



LA PROVINCIA SANNITA

PERIODICO DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO

Numero unico in attesa di autorizzazione. Direzione Redazionale: Rocca dei Rettori - Benevento — LUGLIO 1981

Il nuovo bilancio e la politica locale

La presentazione del bilancio di previsione per l'anno 1981 avviene in un momento particolarmente grave della vita politica e sociale del Paese.

Esso è il primo bilancio dopo il rinnovo delle assemblee elettive del giugno scorso; si collega, anche come strumento operativo, al programma di legislatura presentato dalla Giunta. Risponde non solo ad un adempimento di legge, ma soprattutto alla necessità di indicare anche con le linee del bilancio quali sono gli intendimenti dell'Amministrazione Provinciale.

Ancora una volta è stato presentato il bilancio preventivo ad esercizio già iniziato, ma non certamente per colpa dell'amministrazione attiva. Il sisma, il ritardo nel varare le norme legislative hanno influito non poco su tale decisione. Però è stato fatto tutto nel rispetto della legge: entro il 31 maggio. Con una aggravante in tutto questo: la situazione complessiva del nostro Paese è oggi tale che dimostra che i margini si sono ulteriormente ristretti, e richiede, se si vuole far fronte a tale situazione, se si vuole cambiare indirizzo, una forte e sicura presenza negli enti locali, e quindi un quadro di certezze ben diverso da quello in cui ci si trova ad operare.

Le perduranti difficoltà per una stabile ripresa dell'economia, l'attacco delle forze eversive alle istituzioni, i disagi di vasti strati sociali, il permanere di ampie aree di emarginazione, le questioni irrisolte della disoccupazione, del nostro Mezzogiorno, dell'agricoltura, la caduta verticale dei valori, l'acuirsi di contraddizioni storiche nelle aree metropolitane e nei centri industrializzati del resto del Paese, il grave ed irrisolto problema del dopo-terremoto, pongono la necessità di una mobilitazione unitaria di tutte le forze politiche e sociali presenti nel consesso provinciale, per una effettiva attuazione delle proposte legislative del Parlamento e per recuperare i ritardi nell'adozione di quei provvedimenti che, andando ad incidere sulle strutture dello Stato, siano in grado di assicurare al Sannio uno sviluppo improntato al principio della equità sociale.

Un profondo rinnovamento del modo di operare e di rapportarsi con la società significa anche un deciso cambiamento nei costumi politici e nei comportamenti individuali; l'operare con rigore, senso del dovere e della responsabilità.

I politici del Sannio devono tener presente che bisogna rilanciare con forza l'iniziativa unitaria di tutte le forze democratiche per la riforma delle autonomie e della finanza locale, se non si vuole la completa paralisi; operare perché non si produca alcun taglio ai servizi pubblici e sociali; realizzare un programma di investimento che risponda alle esigenze della provincia sannita, nel quadro delle priorità nazionali e regionali, come risposta alla crisi economica, all'inflazione e alla recessione. Questo in relazione al fatto che tali

ANTONIO BURATTO

In merito alla costruzione dell'invaso di Campolattaro

È UNA OCCASIONE PER UN ORGANICO PROCESSO DI RICONVERSIONE PRODUTTIVA E DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

Il Consiglio Provinciale nella sua ultima riunione ha preso in esame alcuni problemi posti dalla costruzione dell'invaso di Campolattaro ed in particolare quelli connessi all'espropriazione dei terreni che dà luogo a preoccupazione ed inquietudine comprensibili presso una vasta area di produttori della provincia, in prevalenza agricoltori, che sono più direttamente colpiti dalla occupazione delle aree occorrenti per la realizzazione dell'opera. Si tratta di un problema che sollecita l'impegno delle forze politiche e sociali e degli istituti del governo locale, tutti egualmente interessati ad impedire che si aggravi l'attuale situazione occupazionale ed economica ed a cogliere l'occasione della costruzione dell'invaso per promuovere un organico processo di riconversione produttiva e di sviluppo economico e sociale, che vada oltre l'ambito territoriale dell'intervento.

Dal 25 al 31 luglio 1981

Ritorna la Lirica del Sannio

Il programma dettagliato a pag. 10.

Consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità l'Amministrazione Provinciale ritiene di dover fornire, per intanto, un primo contributo propositivo in ordine ai problemi che richiedono più immediata soluzione ed altresì di dover sollecitare la più larga convergenza degli interessi e delle azioni, in maniera che ne risulti un processo unitario finalizzato al conseguimento di obiettivi consonanti con le esigenze di riequilibrio del territorio regionale e di sviluppo di quello della provincia.

In particolare, con riferimento all'accennato problema delle espropriazioni, si ricorda che la

NUOVO PREFETTO A BENEVENTO

pag. 6

normativa indennitaria messa in atto per l'acquisizione dei terreni corrisponde a quella dichiarata illegittima con la sentenza della Corte Costituzionale n. 5 del gennaio 1980, riattivata in via

provvisoria con la Legge 29/7/1980 n. 385, la quale, come è noto, scade col 1° agosto p.v.

La circostanza che le indennità determinate sulla base di dette norme abbiano carattere provvisorio e che daranno luogo a conguaglio, non toglie che si versi in una situazione di precarietà che, se non giova agli interessi pubblici in generale, è gravemente lesiva degli interessi privati e dell'economia locale. Tanto più che tutto lascia ritenere che verrà adottata un'ulteriore proroga della legge 385.

Quindi la necessità che l'eventuale proroga avvenga contestualmente all'adozione di misure correttive della ricordata Legge 385, misure che dovrebbero comportare l'espulsione dal sistema indennitario, del riferimento dei valori agricoli medi alle «regioni agrarie» e la riconduzione di tali valori al più corretto ambito del territorio comunale. Dovrebbe, inoltre, essere prevista, per casi particolari, la possibilità di determinare valori agricoli medi per sub-aree comunali; nonché per più classi delle medesime colture. Infatti è fuor di dubbio — come l'esperienza di Morcone dimostra chiaramente — che la mediazione dei valori fondiari nell'ambito della regione agraria dà luogo ad indennizzi sperequati, ed in definitiva illegittimi e pertanto non vi è ragione di protrarre ulteriormente l'attuale pregiudizievole situazione normativa.

In ordine agli aspetti occupazionali ed economici è fin troppo evidente, perché richieda di essere ulteriormente segnalato, come la sottrazione di circa 9 milioni di metri quadrati di fertile terreno agricolo alle tradizionali attività produttive sia fatto tale da costituire motivo di grave squilibrio dell'assetto socio-economico di una estesa area del territorio provinciale.

In riferimento alla realizzazione dell'invaso di Campolattaro vi sono, pertanto, competenze e responsabilità molteplici, che tutte vanno individuate, sollecitate, coinvolte e politicamente pilotate nella direzione del conseguimento di obiettivi progettuali generali la cui più opportuna e naturale sede elaborativa è costituita dagli organismi del governo locale. Quindi a ciascuno il proprio carico di responsabilità in relazione alla propria competenza costituzionale.

La Regione è sollecitata a restituire centralità, nell'ambito della propria politica generale, al tema del riequilibrio territoriale dell'area regionale, riequilibrio che i gravi eventi sismici hanno ulteriormente compromesso, tanto che è stata revocata in discussione — come è noto — l'ade-

(cont. a pag. 10)

LUIGI TEDESCHI

CONTINUAZIONI

IL NUOVO BILANCIO

servizi sono indispensabili per l'organizzazione economica, produttiva, umana, della provincia.

* * *

La presentazione del bilancio è legata anche ad alcune importanti misure legislative che incidono nella stessa vita dell'Ente. Non indifferente è stato il fatto del ripristino del pareggio del bilancio, dal trasferimento a carico dello Stato del debito di copertura dei disavanzi, della regolarità dei flussi finanziari.

Altre norme sono state emanate per il 1981 e tenute presenti nel bilancio da poco approvato. Un primo gruppo di queste norme riguarda l'adeguamento di misure finanziarie con flussi maggiorati rispetto al 1980, con erogazioni unificate in rate trimestrali e con possibilità di incrementi di spesa del 19%.

Un secondo gruppo interessa la viabilità. Ma è ben poca cosa rispetto alle effettive esigenze nei confronti di una Provincia, qual è quella sannita, con gravi e quasi sempre irrisolti problemi.

Un terzo gruppo interessa la politica degli investimenti ed ha origine nella restituzione alla Cassa Depositi e Prestiti di tutte le sue potenzialità di intervento, che sino a pochi anni fa si erano esaurite o fortemente ridotte.

Ed infine, una nuova disciplina viene dettata per quanto riguarda i problemi di ristrutturazione degli Enti Locali ed in particolare nel caso nostro, che finalmente sembra avviarsi ad una concreta attuazione in tutti i settori, primo fra tutti nei confronti del personale dipendente che da anni aspetta una sua qualificazione funzionale e un nuovo inquadramento di livelli.

Nell'attesa che questo confronto e queste attuazioni si traducano in fatti positivi, l'Ammini-

strazione dovrebbe muoversi:

- per gestire la tematica comprensoriale all'interno della provincia, per far funzionare i momenti di aggregazione intercomunale stimolando il superamento delle limitazioni territoriali;

- per recuperare il senso e il contenuto della più recente legislazione nazionale sulla gestione dei servizi sanitari e sociali;

- per collegarsi con le scelte regionali in un'armonia di interventi che abbiano unitariamente un peso maggiore;

- per approntare un modello amministrativo gestionale capace di collocarsi dentro la configurazione dell'effettivo Ente intermedio.

Il problema principale, però, è quello di mobilitare tutte le potenzialità per lo sviluppo più armonico del nostro territorio, per superare i suoi squilibri economici, sociali e territoriali che lo condizionano pesantemente.

ANTONIO BURATTO

CAMPOLATTARO

guatezza alla soluzione del problema, della stessa delimitazione del territorio regionale.

La Cassa per il Mezzogiorno è a sua volta chiamata a conferire, di intesa con la Regione e sulla scorta delle indicazioni provenienti dalle sedi locali, più frequenti contenuti al progetto speciale per le zone interne in maniera da intervenire con tempestività per fronteggiare le più immediate esigenze, in particolare in relazione alla necessità di apprestare nuove aree insediative, dotandole di adeguate infrastrutture primarie, alla cui realizzazione non potrebbe provvedersi con i mezzi finanziari degli enti locali. La Cassa è inoltre chiamata a dare la propria assistenza tecnica ed economica alla elaborazione ed alla realizzazione di un progetto organico di sviluppo dell'area.

È quest'ultimo il tema che più direttamente investe la responsabilità delle forze locali, alle quali non mancherà l'apporto ed il responsabile contributo dell'Amministrazione Provinciale.

Alle forze politiche il compito insostituibile di farsi tramite delle istanze che verranno via via maturate e di operare nelle sedi proprie per la loro soluzione.

LUIGI TEDESCHI

assessore ai LL.PP. e Urbanistica

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO ENTE PROVINCIALE TURISMO - COMUNE DI BENEVENTO TEATRO ROMANO DI BENEVENTO

Stagione Lirica tradizionale 1981

25 - 27 luglio 1981

CAVALLERIA RUSTICANA
di P. Mascagni

Santuzza Anna Maria Pizzoli (25/7)
Leyla Marchi (27/7)
Turiddu Renato Carraturo
Lola Elena Nelli
Alfio Piero Francia
Mamma Lucia Giuseppina Savino

M° Concertatore e Direttore d'Orchestra: M° Franco Ferraris; Regia: Pietro Pitino

PAGLIACCI
di R. Leoncavallo

Nedda Ileana Sinnone
Canio Luigi Ottolini
Tonio Franco Giovine
Silvio Giuseppe Lamacchia
Arlecchino Augusto Pedroni

26 luglio 1981

MADAMA BUTTERFLY
di G. Puccini

Cio-Cio-San Edy Amedeo
Pinkerton Renato Cazzaniga
Suzuky Elena Nelli
Sharpless Giuseppe Lamacchia
Goro Augusto Pedroni
Bonzo Giovanni Gusmerloni
Iamadori Nino Mandolesi
Commissario Imperiale Alberto Caruso
M° Concertatore e Direttore d'Orchestra:
M° Nicola Samale; Regia: Loris Solenchi

29 luglio 1981

NORMA
di V. Bellini

Norma Mariangela Rosati
Adalgisa Mirna Pecile
Pollione Gastone Limarilli
Oroveso Silvano Pagliuca
Clarilde Giuseppina Savino
Flavio Augusto Pedroni
M° Concertatore e Direttore d'Orchestra:
M° Gennaro D'Angelo; Regia: Gioacchino Lentini

31 luglio 1981

Maestro del Coro: Luciano Pelosi
Maestro suggeritore: Angelo Pecchiai

Coro: Coro Lirico Romano

Orchestra: Città di Firenze

Maestri Collaboratori: Nino Cascio - Cosimo Minicozzi - Renato Palumbo

Dir. del Palcoscenico: Riccardo Puglisi

Aiuto Regia: Mario Silvi - Daniele Lentini

Luci: Franco Ferrara

Attrezzi: Pratsi

Calzature: Arditi

Costumi: Casa d'arte Iole di Iolanda Gaioni

Macchinisti: Ditta Quagliozzi

Impresa: Trasporti Grassi

Parrucche: Ditta Amedeo Gili

Ed. Ricordi - Ed. Sonzogno

Organizzazione: Grandi Spettacoli Capodanno

Consulenza artistica: Gr. Uff. Lino Puglisi - Comm. Fernando Pasqualetti

Presenta gli spettacoli: Maria Teresa Vianello della RAI-TV

LA PROVINCIA SANNITA

DIRETTORE

Dr. Tommaso Lombardi
Presidente Amministrazione Provinciale

CONDIRETTORI RESPONSABILI

Antonio Buratto
Aldo Gambatesa

COORDINATORI

Mario Pepe Capogruppo DC
Roberto Di Lella Capogruppo PSI
Alfonso Onofrio Capogruppo PRI
Salvatore Aceto Capogruppo PCI
Giovanni Caporaso Capogruppo PLI
Ferdinando Facchiano Capog. PSDI
Giuseppe D'Alessandro Capog. MSI-DN
Amleto Ocone Segr. Az. FIDEL-CISL
Antonio Tedino Segr. Aziendale UIL
Leonardo Verrilli Segr. Aziendale CGIL

DIREZIONE-AMMINISTRAZIONE:
Rocca dei Rettori - Tel. 0824/21390
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE

DI BENEVENTO

(numero unico attesa aut.)

ANNO I - N. 3

Sped. Abb. Postale Gruppo III 70%

PROPRIETARIO:

Amministrazione Prov.le di Benevento
STAMPA: Tipolitografia «Auxiliatrix»
P/za Mazzini, 10 - Tel. 21781 - Benevento

È consentita la riproduzione, anche parziale di articoli e note, purché ne sia citata la fonte.